1102

TEBALDO
E
ISOLINA

MELO-DRAMMA EROICO

POESIA DI ROSSI

DA RAPPRESENTARSI

NEL R. TEATRO DI PISA

DELL' I. R. ACCADEMIA

DE' RAVVIVATI

NELLA QUADRAGESIMA

DELL' ANNO 1828.

PISA

TIPOGRAFIA PIERACCINI

ALL' ILLUSTRISSIMI SIGNORI

ACCADEMICI RAVVIVATI

PROPRIETARJ

DEL R. TEATRO DI PISA

ILLUSTRISSIMI SIGNORI

Pubblicando con le stampe il Libretto dell' Opera, ch' io sono per porre in Scena nel Vostro illustre Teatro, mi sia permesso di fregiarlo del Vostro Nome, ed offrirvene la dedica in attestato del mio profondo rispetto.

Onorato della Vostra fiducia, ed animato dal Vostro valevolissimo patrocinio, io nutro fondata lusinga, che l' Opera predetta cantata da Soggetti di Vostra piena soddisfazione, e decorata nel miglior modo, che per me si potrà, sarà per procurarmi i suffragi del Pubblico, e

la Vostra approvazione, principale scopo, a cui tendono i miei desideri, e le mie premure.

Accordatemi, o Signori, la Vostra protezione, e concedetemi di dichiararmi col più distinto rispettoso ossequio

Delle SS. VV. Illme.

Pisa 26 Febbrajo 1828.

Umil. Dev. Obbl. Serv.
A. LANARI IMPRESARIO

PROFESSORI D'ORCHESTRA

Direttore della Musica, e Maestro al Cimbalo Sig. Niccola Benvenuti Maestro di Cappella della Primaziale.

Primo Violino *Sig. Ranieri Quercioli*

Primo Violino dei secondi *Sig. Luigi Giacomelli*

Primo Oboè, e Corno Inglese *Sig. Antonio Benazzi* al servizio di camera e cappella di s. a. r. il Duca di Lucca.

Primo Corno da Caccia *Sig. Alessandro Chiavaccini*

Primo Fagotto *Sig. N. N.*

Primo Violoncello *Sig. Ferdinando Quercioli*

Primo Contrabbasso *Sig. Giuseppe Del Sere*

Primo Flauto, e Ottavino *Sig. Angiolo Mamini*

Prima Tromba Duttile *Sig. Luigi Calovolo*

Primo Clarino *Sig. Giuseppe Pasquini*

Prima Tromba *Sig. N. N.*

PERSONAGGI

BOEMONDO D' ALTEMBURGO
Sig. Gaetano Crivelli

TEBALDO DI LUI FIGLIO COL NOME DI SIGERTO
Sig. Adelaide Maldotti

ERMANNO DI TROMBERGA
Sig. Giovacchino Vestri

GEROLDO (DI LUI) *Sig. Giuseppe Franchini*
ISOLINA (FIGLI) *Sig. Clementina Fanti*

CLEMENZA CONGIUNTA DEI TROMBERGA
Sig. Marietta Bramati

CORO

Cavalieri di varie Nazioni
Congiunti ed Amici d'Ermanno
Cavalieri con Boemondo
Vassalli di Altemburgo

STATISTI

Maestri, e Giudici del Campo
Araldi, Scudieri varj
Paggi, Damigelle
Guardie, Soldati, Vassalli

L' azione è nella Misnia nel Castello d' Altemburgo

La Musica è del celebre Maestro Cav. MORLACCHI

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Sala dei Cavalieri nel Palazzo d'Altemburgo. Le armature, i trofei, le insegne che all'intorno si veggono appese sono intrecciate di ghirlande d'alloro, di mirti, e di fiori con analoghe iscrizioni disposte in vago ordine.

Cavalieri, Congiunti, Amici dei Tromberga; i primari vassalli attendono Ermanno; egli comparisce con Geroldo, Clemenza, e varie giovani Damigelle con corone d'alloro. I Cavalieri, e gli altri abbracciano Ermanno, i vassalli s'inchinano, offrono i loro doni, li scudieri alzano e slegano emblemi: Clemenza gli porge la corona di alloro, e di mirto: l'azione s'eseguisce durante il seguente.

Coro

Da' tuoi figli, dagli amici,
Da' vassalli tuoi felici,
Voti, omaggi, affetti, onori
Deh! tu accogli in sì bel dì.

Cle. All'eroe, che degli allori
Sotto i serti incanutì .....

Ger. Al miglior dei genitori,
Che pei figli amor sentì .....

col Coro Ad Ermanno tutti i cuori
Han sacrato un sì bel dì.

Erm. Dopo barbare vicende,
Dalle pugne, dai perigli,
Alla Patria, al sen dei figli
E' pur dolce il ritornar!

Ah! di pace, di contento
Sento l'alma respirar.

Coro Sì: di pace, di contento
Torna l'alma a respirar.

SCENA II.

Suono di Trombe ripetuto. Indi vivace lontana marziale musica precede, e accompagna la marcia. Cavalieri del torneo in differenti armature distinti, e da' loro Scudieri seguiti. Ermanno, Geroldo, i Cavalieri vanno loro incontro: Clemenza, e le giovani Dame li accolgono, e onorano.

Coro Ma i segnali già echeggiano all' aere,
Del Torneo già i campioni s'avanzano:
Ecco i prodi che intrepidi accorrono
A dar prove d'ardire e valor.
Gloria ai Prodi, splendor della Patria,
De' Nemici, degli empi terror! .....
La vittoria costante v' arrida,
Vi sorrida propizio l' amor.

Erm. Clem., Ger. e il Coro ripetono poi

Del canto Bardico
Dolce la lode
E' ognora al nobile
Cuore del prode
Degna mercè.
Ma baci ottiene
Quella corona,
Che il caro bene
Sul campo dona,
Pegno di amore,
Segno di fè.

Erm. Cavalieri, oh? di quanto
Accresce il mio contento in sì bel giorno
Il vedermi d' intorno
De' prodi il fiore, che a guerrier canuto
Grato è cerchio d' eroi.

Ger. L' alta tua fama
Sull' Elba appunto ad onorarti chiama,
O illustre padre mio, tanti stranieri
Valorosi guerrieri.

Cle. Al gran torneo,
Che a tua gloria si celebra, l'amore
Guiderà tanti Eroi: già più d' un cuore
Per Isolina figlia tua sospira,
Ed alla destra aspira dell' amata
Erede d' Altemburgo.

Erm. Oh? sventurata
Famiglia d' Altemburgo!

Ger. E i tuoi nemici
Rei, distrutti compiangi?

Erm. Han gl' infelici
Dritto ognora a pietà.

Ger. Ma gli Altemburgo
Sempre odiaro i Tromberga.

Cle. E quel Boemondo
Che assassinò la sua consorte.

Ger. E puoi
Tu sentirne pietà!

Erm. Ma i figli suoi? .....
Costanza ancor bambina *a Ger.*
Venne a te destinata, ed Isolina
Al leggiadro Tebaldo. I sacri nodi
D' augurati imenei
oveano unir in sospirata pace,

In amistà verace due famiglie
Le più illustri e possenti :
Io lo sperai ..... ma invan ,

Ger. L' atro delitto
Del perfido Boemondo ...

Erm. Ei fu proscritto
Gli immensi beni suoi
Divise il Prence, e al mio fratel Corrado
Altemburgo donò. Corrado estinto
Giacque da ignota mano, ed ei morendo
Lo lasciò ad Isolina.

Cle. E ben tremendo
Fu il destin di Boemondo!

Erm. Ei nelle torri
Perì del Duca di Franconia, a cui
Dovea ospitalità, ch' egli tradiva:
Spirò sulle sue ciglia
Di stenti e pene l' infelice figlia .

Cle. E Tebaldo?

Erm. Ei perí, cercando invano
Difendere il suo padre . Oh! il giovinetto
Delle belle speranze!

Ger. osservando Ecco Isolina,
Che a noi s' appressa

Erm. le va incontro . Oh , cara figlia

Cle. E come ,
Al suo apparir, de' prodi adoratori
Tutti a lei volti sono i voti, e i cuori!

SCENA III.

Paggi che precedono, Cavalieri, Damigelle, fra queste Isolina, con Ermanno: Geroldo, e Clemenza la circondano: i Cavalieri si schierano e l' acclamano.

Coro

Bella stella mattutina
E' Isolina
Della rosa dell' Aprile
Più gentile:
Puro giglio di candore
E' il suo cuore .....
Oh! mortale avventuroso
Che a lei sposo un dì sarà!

comparisce Is. e il seguito

D' ogni prode Cavaliere
Tu il pensiere:
Alla gloria per te aspira,
Te sospira;
Isolina siei l' oggetto
D' ogni affetto .....
Oh! mortale avventuroso
Che a te sposo un di sarà?

Is. Oh come lieto il cor
Omai vicino a te,
Amato genitor,
D' insolito piacer
Brillar mi sento.
Il Ciel natura e amor
Tutto d'intorno a me
Sorride in sì bel dì
E in canto lusinghier
Il mio contento
Coro Felice ognor così
Vederti il Ciel vorrà.
Spiegarti il cor non sa
La sua felicità.

Is. Cara Imagin del mio ben,
Ah! per te sospira il cor!
Deh! ritorna a questo sen,
Caro oggetto del mio amor.

Coro Il ciel benefico
Arrida ai voti
Dell'amor tenero;
Del core ai moti,
In te ognor brilli,
Felicità.

Is. Ah! chi comprendere
Può il mio contento?
La gioja tenera
Che in petto io sento,
Ah nò che esprimere
Il cor non sà.
La pura face,
Che in cor m' accende
Infra la gioja
Vigor riprende,
E spera ognora
Felicità.

Is. Cavalieri, una figlia,
Che del più vivo affetto ama suo padre,
Ne festeggia il ritorno sospirato:
E questo cuore, o Prodi, è a voi ben grato,
Che, al mio invito accorreste
A celebrar del Padre la vittoria.

Erm. Io ne usurpo la gloria: a sconosciuto
Giovine Eroe n' è l' alto onor dovuto.
Nell' ultima battaglia ei solo vinse,
Da morte mi difese,
E gloria, e vita, e libertà mi rese.

Is. E questo Eroe teco non è? *con premurà*

Erm. Dal campo
Egli tosto disparve.

Is. E non ne sai!

Erm. Tracce invan ne cercai.
Ei s' offerse guerriero volontario,
E a tutti si celava. -- Solitario
E tenero cantore
Talor sull' arpa egli invocava amore.

Is. (Ciel! cantore!... sarebbe!.... *colpita*
Amica!) *piano a Cle.*

Cl. (Esser potrebbe.)

Is. (E fra tanti stranieri,
Illustri Cavalieri! ..... *con premura*
Erm. Io già l' avrei
Ravvisato all' istante;
Mi restò troppo impresso il suo sembiante.
Is. (Ah! che invano io sperai.)
Erm. Eppur lusinga sino ad or serbai
Di vederlo in tal giorno
D' Altemburgo al soggiorno.
Is. (Ah! m' obbliò!.) *a Cle. tristissima*
Cle. Sul campo è forse: ignoto,
Quale si tenne ognora.) *Trombe di dentro*
Erm. Ecco le trombe.
Cavalieri, al Torneo. * Vieni, Isolina:
* *I Cavalieri armati s' uniscono e sfilano*
Dalla tua mano attende.
Il prode vincitor l' ambito serto.
Is. (Ma il vincitore non sarà Sigerto!)
parte con Erm. seguita da Clem.
e da tutto il corteggio.

SCENA IV.

Geroldo ritorna con uno Scudiere, che gli presenta un foglio.

E che brami, o Scudier? - che rechi? - un foglio! -
osserva la segnatura
Del nostro fido Erberto! — Qual mistero! —
legge; mostra fremito, sorpresa.
Che! sarebbe mai vero?
L' empio vivrebbe ancor? — Guerrieri armati
Nelle vicine selve? Rei disegni? =
Prevengansi le trame degli indegni. —
Non si turbi la gioja del momento:

S'opponga al tradimento,
Si spieghi nel periglio
Con intrepido cor, fermo consiglio. *par. collo Sc.*

SCENA V.

Esterno del Castello d'Altemburgo che maestoso, e di Gotica Architettura s'offre nel prospetto: magnifici edifizj s'alzano al disopra delle mura.

Uno steccato a torneo nel mezzo a cui le insegne de' varj Cavalieri si veggono appese. Palco pe' Giudici del campo; altro per Ermanno, Isolina, Geroldo, e Clemenza: sopra altri palchi Cavalieri spettatori, e Dame: Soldati sulle mura del Castello; Araldi, Maestri del campo, Guardie, Scudieri, Popolo.

Il torneo è terminato: Il Cavaliere vincitore sta nel mezzo a visiera calata, colla spada alzata, e col piede sul petto del vinto avversario: I Cavalieri già vinti in un angolo. I Maestri del campo additano il vincitore: Gli Araldi lo proclamano: I Cavalieri accorsi e il popolo lo acclamano, festeggiando col seguente.

Coro Di tanti prodi al vincitore
Si cantin lodi, si renda onore
L'eroe si celebri di nostra età.
L'alto splendore di sua vittoria,
Tanto valore, sì bella gloria
L'ombra de' secoli non coprirà.

Ermanno scende, s'accosta al Cavaliere vincitore che fisso tiene lo sguardo in Isolina: questa mostra la più viva agitazione; Tutti stanno rivolti al vincitore.

Erm. Or tu, sopra ogni lode

Illustre Cavalier, t' avanza, e porgi
A me la destra vincitrice, stringi
Questa che allori un dì già colse, e vieni
A ricevere il premio ben dovuto
Al tuo raro valore.

Cav. (Ah! frenati, o mio core)

Isol. (Oh quale in petto
Palpito a quell' aspetto!)

Erm. L' eroe corona or tu, Isolina *present. ad Iso.*

Cav. (Oh istante!)

Erm. Palesa il nome tuo scopri il sembiante:
Il Cavaliere alza la visiera, e con doppia marcata espressione ad Erm. e ad Isol.

Cav. A te ignoto non è ... Sigerto ...
si scopre Tebaldo sotto il nome di Sigerto.

Isol. lo riconosce, e con gioja (Oh Dio!)

Erm. Il mio liberator! .... *con trasporto*

Isol. con tenerezza. (L'idolo mio?)

Teb. Sì: ravvisa quel guerriero
Cui proprizia fu la sorte,
Che a' nemici, ed alla morte
Involarti un dì potè.
Tu che amico al sen mi stringi... *ad Erm.*
Tu che premj il valor mio... *ad Is.*
Più bel vanto non desìo,
Nè più tenera mercè.

I Cavalieri, e il Popolo circondando Tebaldo si abbandonano ai trasporti di gioja.

Coro A Sigerto trionfo s' appresti,
Che la patria sul campo difese:
Ed al prode, che il padre si rese *ad Is.*
Tu la fronte corona d' allor.

Due Cavalieri recano una spada, la corona d'al-

loro su ricchi bacili: Isolina prende la spada e la presenta a Tebaldo, che la bacia, e la cinge: poi s' inginocchia avanti Isolina, che gli adatta la corona su l' elmo

Isol. con espress. Questo brando, questo serto
Ti rammenti ognor tal dì...
E la man che a te gli offrì

Teb. Bacio il brando, questo serto:
Mai scordar saprò tal dì...
E la man che a me l' offrì ---
(Quel ciglio amoroso. *poi con trasporto*
Quel tenero accento
Mi rende contento,
Lusinga il mio cor:
Incanto soave! ...
Felice momento! ---
Rapito mi sento
Da gioja, e d' amor.)

Erm. Oh! torna a questo seno,
Invitto Eroe: --- Geroldo,
Isolina, abbracciate
Il prode mio liberatore: amate
Il fratel vostro.

Teb. confuso E che? ... Signor! ... Ed io ...
Geroldo e Isolina lo abbracciano
Isolina! ... Geroldo! ... (oh gioja!)

Erm. Il mio
Dolce fratello, il mio compagno d' armi,
Sigerto, tu sarai:
La fè ten giuro:
gli stringe la mano, e la porta al suo cuore

Teb. (Ed io che un dì giurai! ...
L' odio sparì.)

Isol. Premiai
Con quel serto il valore;
Ma pel tuo generoso e nobil core
Io non avrei premio che basti --- Gira
D' intorno il guardo, e mira *marcata*
Quanti hai reso felici. --- Tal mercede
D' un Eroe non è indegna.
Teb. con trasporto Ah! ch'ella eccede,
E il mio cuore ... oh Isolina? ... *tenerissimo*
Erm. Ad Altemburgo,
O Cavalieri, facciasi ritorno:
Ger. accompagna i Cavalieri al Castello
Chiudano un sì bel giorno
Il convito e le danze.
Teb. turbato (Oh cielo! ed io ...)
Erm. Vieni Sigerto:
Teb. esitando In Altemburgo! Oh Dio! ...
Erm. Tu sospiri!
Isol. T'arresti!
Sigerto! ... *con espressiva premura*
Teb. in contrasto Ah! mi compiangi -- Se sapessi!...
Quanto io sono infelice! ...
Orfano ... sventurato ... e in quelle mura ...
Isol. Spera: là cesserà la tua sciagura;
Erm. Ti troverai di tua famiglia in seno:
Isol. Il Ciel vorrà por fine a' mali tuoi;
Teb. Ebben ... (Trionfi, o amore:) Eccomi a voi.
parte

SCENA VI.

Sala come prima.

Clemenza

Fortunata Isolina ella rivede
Il suo ignoto ed amabile Cantore,
Che repente scomparso, al di lei core
Tante pene costava.
Del Torneo vincitore è celebrato,
Liberator del Padre a lei vicino
Un propizio destino oggi lo guida.
Ah così fausto ad essi ognora arrida!

SCENA VII.

Recinto solitario nel Castello tutto all' intorno ombreggiato da varie antichissime piante, che consacrate venivano ai capi, ai figli, ai prodi delle illustri famiglie, ed ai felici, o memorabili avvenimenti. Qualche avanzo d' offerte, e d' ornamenti si vede ancora pendere da esse, e si rileva qualche nome, e parte d' iscrizione incisa su quelle. Antico rovinoso Tempietto, celato per metà dalle piante, le cui finestre si veggono in parte spezzate.

S' apre per di dentro la porta del Tempietto, e si presenta con precauzione guardingo un Cavaliere tutto di negra armatura ricoperto, e con visiera abbassata, che avanza, ed alza la visiera: e Boemondo.

Boe. Tutto è silenzio. -- Abbandonato è il loco
Sacro alla pace degli estinti. -- Accorsi

Tutti sono alla festa: L'odioso
Tumulto ne rimbomba
Sin tra quest' ombre, e grave al cor mi piomba.
Abborrito nemico! --- Tu trionfi,
Le tue glorie festeggi ... e nello stesso
Avito mio soggiorno,
Da cui scacciato un giorno,
E colla infame taccia d'assassino ... *fremente*
E assassino di chi!.. Sposa adorata,
Io che ti piango ognora, io che sospiro,
Già da tre lustri ... e fremo ... Oh Ciel! che miro?
si volge, e vede varj alberi che riconosce, e con emozione.
Il salice, che il giorno
Di mie nozze piantai! La querce mia
Grandeggia ancora! ... I pini de' miei figli! ....
O dolci, e amare rimembranze! Allora *con pas.*
Felice sposo, lieto padre ... Ed ora! ...
Isolato sulla terra
Tutto omai per me finì
Freddo marmo oh Dio! rinserra
Quanto a me fù caro un dì.
Sposa; amore; figli; onore;
Vil nemico a me rapì.
Per le segrete sotterranee vie,
Che dalle tombe di quel tempio in seno
Conducono de' monti,
Io su gl'indegni piomberò - Già pronti
Son tutti i fidi miei,, Ma chi s'avanza, *osserv.*
Un Guerriero! - E chi mai? -
S'osservi. *abbassa la visiera, e si ritira*
(dietro le rovine del Tempietto.

SCENA VIII.

Tebaldo, Boemondo in disparte.

Teb. Io m' involai
Agli applausi, alla gioja ... ad Isolina;
Ella dell' amor suo lieto mi fece.
Qui mi chiamava il core;
Il più dolce dovere ... *avanza fra le piante.*
Boe. A quell' aspetto
Tutta l' alma si scosse.
Teb. con emozione Io ti riveggo,
Recesso augusto. -- Piante venerande
Agli Avi miei sacrate, io vi saluto:
Io vi reco de' miseri il tributo,
Sospir, lacrime, e baci ...
E v' adoro ... *si prostra avanti la querce*
Boe. sospeso Quai moti! ... e che mai fia!
avanza involontariamente:
Quel pianto? ... quell' affanno!
Teb. Ombre dilette, pace a voi: *s' alza*
Boe. colpito M' inganno?
Il suon di quella voce ...
Teb. con passione immobile Oh caro padre!
Boe. agitato Ciel! ...
Teb. come invocandolo Boemondo!
Boe. con ansieta, e incertezza Tebaldo!.. *avanz.*
Teb. E chi!... Gran Dio. *con impeto*
si volge, e vede il Cavaliere, che non ravvisa
porta la mano sulla spada.
Che miro! *immobile fissando*
Boe. che lo riconobbe, alza la visiera, apre le
braccia, e con effusione
E' desso! -- Oh figlio!

Teb. ravvisandolo, e con trasporto Ah! padre mio!
si getta fra le di lui braccia
Tu vivi? *con tenerezza reciproca*
Boe. Ancor ti stringo al sen!
Teb. Qual giorno
Di contenti è mai questo!
Boe. Oh sì; nè a caso
Ci riunisce il Ciel. Sì, esulta, omai
I giuramenti tuoi compir potrai,
E le nostre vendette.
Teb. turbandosi Come? - e forse? ...
Boe. Del nuovo dì la luce
Più non vedranno i nostri
Orgogliosi nemici:
L'odiata stirpe estinguerem.
Teb. agitato Che dici?
(Ohimè!...) Padre, e t'esponi?... qui? e se mai?..
Boe. Assicurato è il colpo:
Estinto ognun mi crede. - Infra l'orrore
Della notte vicina
Tutti li svenerem.
Teb. con affanno, e fremito mal trattenuto
(Cielo! - eh Isolina!)
Boemondo cava un pugnale, e lo mostra a Teb.
Questo acciaro, che del sangue
Di tua madre è tinto ancora,
Ch'io bagnai di pianto ognora,
Che serbava al tuo furor ...
La tua destra or lo brandisca,
E punisca il traditor.
Teb. Quell' acciar, quel caro sangue
Cela, o padre, ai sguardi miei.
Io resister non saprei

All' orrore, al mio dolor ...
Ah! pietade io ti farei
Se leggessi in questo cor.

Boe. Pera Ermanno. *con fierezza*
Teb. compiangendo (Sventurato!)
Boe. E i suoi figli ... *come sopra*
Teb. con ansietà I figli suoi! ...
Boe Cadan sotto a'colpi tuoi. *come sopra*
Teb. con raccapric. Ma.. Isolina.. (e come? ed io!..)
Boe. severo Tremi !... fremi!...
Teb. affannoso, incerto Padre ... (Oh Dio!)
Ella ...
Boe. con forza Ebben! ...
Teb. deciso e con disperaz. M' uccidi -- io l' amo
Boemondo fremente, Tebaldo come sopra
L'ami e ardisci!
Quale orror
Mi punisci ...

a 2 Vidi un raggio di contento:
Come rapido sparì!
Le mie pene (oh Dio!) lo sento:
Finiranno co' miei dì.

Teb. Padre! ... *con pena*
Boe. irato Và. non ho più figlio
Al rossore io t' abbandono.
Teb. Sì che figlio ancor ti sono: *con foco*
Non ti lascio al tuo periglio.
Boe. Segui dunque i passi miei;
Teb. Ma, signor, pietà di lei ... *con passione*
Boe. fiero Qual pietà trovò tua madre?
L'implorai per essa anch' io;
Ma lo vedi! .... *gli mostra il pugnale*
Teb. con disperaz. prendendolo Porgi ... (Oh Dio)

Si ... la vittima infelice
Quest' acciaro svenerà.
a 2 Ombre terribili,
Paghe sarete:
Sangue chiedete,
Si verserà.

Teb. (Sarai tu vittima,
Povero cuore
D' un implacabile
Fatalità.)

Boe. E sulle vittime
Piombi il furore
D' un implacabile
Fatalità. *partono*

SCENA IX.

Sala nel Palazzo d' Altemburgo
Ermanno, Isolina, Scudieri

Isol. O padre, tu mi rendi
D' ogni mortal la più felice. Il mio
Tenero affetto per Sigerto approvi,
A lui tu mi concedi.

Erm. Ei si palesi,
Ei disperda, debelli questi alteri
Sconosciuti Guerrieri, che repente
Nelle vicine selve
A rei disegni uniti,
Minacciano Altemburgo. La tua destra
Al vincitore il padre tuo destina.

Isol. Egli trionferà per Isolina.
Ma Sigerto ... nè ancora?... *osservando*

SCENA X.

Geroldo, Cavalieri con esso, indi Clemenza

Ger. Eccoti, o Padre,
I generosi e prodi Cavalieri
Che contro gli stranieri

S'offron compagni a noi.

Erm. Gloria, e mercede a voi ... *a' Guerrieri*

Cle. ad Isol. Sigerto invano
Io dunque ricercai.

Isol. E come! ... e dove mai! ...

Erm. Perchè si toglie
All'amistà? ..

Isolina ansiosa All'amore? *s' avvia vers.*
Io stessa ... Eccolo.

SCENA XI.

Tebaldo, ed i precedenti

Teb. oppresso e con sforso (Oh Dio
Crudel momento!)

Is. tenerissima Oh mio Sigerto!

Erm affettuoso Oh mio
Figlio, *l'abbracciano*

Ger. Fratello!

Teb. (E dovrò odiarli!)

Isol. Esulta:
Il mio buon padre al nostro nodo assente

Teb. (E svenarli io dovrei?)

Erm. Di questi prodi, e de' soldati miei
Te duce eleggo. Va, pugna, distruggi
Que' stranier che la pace
Minaccian d' Altemburgo
Ed Isolina è tua.

Teb. confuso e con passione Sì bella sorte
A me tu serbi? (Ed io ... che orror! la morte!)

Isol. Tieni per me trionfa. *stacca la propria sciarpa e la presenta a Tebaldo.*

Teb. La porterò alla tomba sul mio core.
s' inginocchia, la bacia, e Isolina gliela

cinge. Ad un cenno d' Erm. uno scudiere porta avanti l' insegna dei Tromberga.

Erm. Ecco la nostra insegna, vincitore
Tu me la renderai. *gli addita di prend.*

Teb. confuso, ed incerto (Così tradirli!
Ma, forse... (ohimè!) Se mai! ...
Signor. Mio bene! ...

Erm. E che?

Teb. Sappi ...

agitatissimo quasi per iscoprirsi, e mettendo la mano sulla bandiera: in questo

SCENA XII.

Boemondo, colla visiera calata, entra repente; si ferma nel mezzo, e volgendosi a Tebaldo, con dignità e fierezza, e moto marcato.

Boe. Che fai?

sorpresa generale: tutti gli sguardi sono rivolti a Boemondo. Tebaldo è atterrito.

insieme — Isol. Erm., Clem., e Coro

Qual guerriero! Quale accento!
Quell' aspetto, e che pretende!
Questo fremito ch' io sento ...
Un insolito terror.
Ah! confuso incerto pende
Palpitante in seno il cor.

Teb. Giusto Cielo! Qual momento.
Qui mio padre! e che pretende?
Questo fremito ch' io sento ...
Un insolito terror.
Ah! qual sorte, o Dio! l'attende,
Per lui trema in seno il cor.

Boe. Ah! che miro. Fier cimento!

Figlio indegno! Viste orrende!
Questo fremito ch' io sento ...
Un insolito terror!
Ah! le amare mie vicende
Tutto qui rammenta al cor.

Erm. Cavalier? ... chi sei! *a Boem.*

Boe. Suo Padre.

Teb. Sì .. quel Padre che sinora *interromp. sub.*
Piansi estinto a se mi chiama.
Ei ne reca a me la brama, *marcato*
Ed il figlio obbedirà.

Boe. Esci dunque e al padre *a Teb. imperioso*

Erm. a Boemondo Arresta.
A Sigerto in dolci nodi
E' già stretto il nostro core;
Or ci unisca al genitore
La più tenera amistà.

Boe. contenendosi
Tu! non sai! — (*poi a Tebaldo*) Mi segui.

Isol. Ascolta.
A lui reca i nostri voti,
Ei lo renda all' alma mia:
D' Isolina il padre ei sia,
Pace, amor quì troverà.

Boe. Pace! Amor! Ah! un dì ...--- *con fremito*

Tutti osservandolo Tu gemi! *mal celato*

Boe. Se sapesti! mai! *come sopra*

Tutti Tu fremi! ---

Boe. Cupo velo asconde ancora *marcato*
Il terribile mistero: *e in grande*
Non fia sorta in ciel l' aurora,
E il destin lo scoprirà: *sorpresa generale.*

Musica marziale lontana li scuote. Boemondo

s' agita, Tebaldo si mette al di lui fianco: i Cavalieri s' uniscono e si portano sotto alla bandiera di Tromberga che Geroldo alzerà.

Ger. e Coro Ecco i bellici concenti:
Già raccolte son le schiere
Di Tromberga alle bandiere
Ogni prode accorrerà,
Fra i perigli, nei cimenti
Nuovi allori coglierà.

poi verso Tebaldo che agitatissimo è accanto a Boemondo, che l' osserva severo

E Sigerto!
Isol. E tu mio bene!
Ger. Tu, Fratello!
Erm. Figlio?
Teb. in tutta angustia (Oh pene!)
Boe. Sì; fra l' armi lo vedrete
Avvampar di furie ultrici;
A punir fieri nemici *marcato fiero*
Io medesmo il guiderò.
Teb. Non temer, bell' idol mio,
Volerò di Marte al suono,
Bacerò d' amore il dono
E per te trionferò. *bacia la sciarpa*
Ger. e Coro Alla gloria, al campo all' armi:
Boe. Viene ...
Teb. Addio --- *con passione ad Isolina*
Isol. tristissima Mi lasci?
Teb. con affanno Oh fato!
Erm. E tu ognor così celato! *a Boe.*
Boe. Qui conoscer mi farò. *marcato*
Erm. Quì! ... *sorpreso*
Teb. Signor ... *volendo impedire conduce Beo.*

Boe. E trema. *fiero ad Erm. partendo*
Erm. colpito Ed osi?
Boe. Tu non sai! *come sopra*
Erm. Parti, che omai ... *dignitoso, contenendosi*
Isol. Deh! ti calma ... *ad Ermanno*
Teb. a Boe. Oh ciel! che fai!
Erm. Tanto ardir punir saprò.
Boe. Tanto ardir cader vedrò.

Tebaldo Isolina

a 2 E se più non ti vedrò!

Geroldo e Coro

Tanto ardir soffrir si può!

Tutti Come fosco tramonta il bel giorno
Della gioja, di pace, d'amore!
Atro nembo s'addensa d'intorno ...
Smania / Furia atroce tormenta il mio core.
Squilla il suono tremendo di morte
Stilla il sangue dal brando del forte:
Oh! qual scena funesta s'appresta
Di spavento, d'affanno, d'orror!

Tebaldo disperato seco conduce Boemondo che si ritira in atto minaccioso; Ermanno contiene Geroldo: i Cavalieri fremono: Isolina incontra il lontano sguardo di Tebaldo e cade in braccio a Clemenza: quadro analogo, e

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Sala.

Cavalieri, Congiunti, in varj gruppi, poi Ermanno, Geroldo, Clemenza

Coro Isolina sola, e mesta
Geme oppressa nel dolore:
Concentrato il genitore
Cura acerba chiude in petto.
La tristezza è in ogni aspetto;
Il sospetto in ogni cor.

Erm. Ah! fremendo ancor rammento
Quella voce, quell' accento;
Ei richiama al mio pensiero
Triste immagini d' orror.

Cle. Quell' incognito guerriero
Mal celava il suo furor.

Ger. Avvampare a quell' aspetto
D' ira il cor sentìa nel petto,
La baldanza dell' altero
Si dovea punire allor.

Tutti a parti E il terribile mistero
In cui fiero s' avvolgeva?
Minacciava: s' ascondeva
Forse in esso un traditor. *poi con forza*
Ma paventi: seco tremi
Chi lo segue a' rei disegni,
Debellar saprà gl' indegni
Questo brando, il mio valor.

Ger. Astringer un tuo cenno allor dovea
Quell' audace a scoprir. *ad Erm.*

Erm. Io rispettai
La fè di Cavaliere, e di Sigerto
Il congiunto o l' amico:
Clé E di Sigerto
Il congiunto o l' amico, a che celarsi,
E minacciar?
Ger.. V'è pure chi sospetta
Di Sigerto.
Erm. con calore E l' offende. Traditore
Il mio liberatore! - Io non gli rendo
Mercede così ingrata. D' ogni intorno
Però ognora si vegli: Al nuovo giorno
La schiera tu raggiungi. *a Ger.*
Ger. E se vi fia
Chi ancor la selva infesti o ne cimenti,
Si disperda, s' annienti. *part.*

SCENA II.

Isolina avanza lentamente pensosa, poi Clem.

Is. Oh, Sigerto! Sigerto!
De' miei dolci pensier tenero oggetto,
Mio solo e primo àffetto,
Qual astro animator tu comparisti,
E Isolina fu lieta. - Tu partisti,
E d' Isolina il core
Tristo torna a languir nel suo dolore.
Ah dove sei, mio bene? - e chi sà quando
A me ritornerai! *agitata*
Chi sà! forse ... più mai! Cielo! - qual fiero
Orribile pensiero! *si concentra*
Cle. con foglio Questo foglio *presentandolo*
Lo Scudier di Sigerto a te recava.
Is. Un foglio di Sigerto! - Ah! porgi. Ei dunque

Fido a me pensa ognora! *rasserenandosi*
Io son felice ancora.
Consolatemi voi, del caro bene
Soavi accenti: *apre il foglio* Come balza il core!
„ *Isolina, l' amore* (*legge*
„ *Unì l' anime nostre,*
„ *E l' odio le divide*
turbandosi Ohimè!...
„ *Tremendo*
„ *Arcano io ti celai:*
„ *Deh! perdona all' amor ... sappilo omai ....*
„ *Non fremere al mio nome...*
crescendo d'agitazione Oh cielo! „ *Io sono*
„ *Il misero Tebaldo d' Altemburgo;*
Ei Tebaldo! Oh destino! amica! *colpita si ap-*
Cle. E quale (*poggia a Clem.*
Affanno! quale evento!
Is. Il più orrendo,, *Io ti perdo; un giuramento,*
„ *L' onore, il dover mio...*
„ *Ti fuggo, e moro - Non odiarmi ... Addio,*
Is. Qual arcano fatal! che lessi io mai?
Fugge Tebaldo ed infelice vola
Incontro a morte! Ah, se fia vero, o Cielo,
Che pietoso tu accolga il pianto umano,
Fa che Isolina non lo versi invano!
Ah che intesi me infelice!
Io ti perdo, avversa sorte!
Ei mi fugge; incontro a morte
Il mio bene; ah quale orror!
Fra tante angoscie e pene
Mancar mi sento il cor,
E omai sol bramo e chiedo
Che uccidami il dolor.

Cle. Deh! soccorso per pietà
Coro Quai lamenti? ciel che avvenne?
Cle. La vedete? oppressa geme
Coro Quale affanno il cor le preme,
Qual mi desta in sen pietà,
E che mai languir la fa?
Isol. Se deggio perderti
Sposo adorato,
Sia pur terribile
Quanto può il fato,
Nò, che dividerci,
Giammai potrà.
Coro Istante più terribile
Di questo non si dà.
Isol. Ah non reggo a tante pene
Ah conforto a tanti spasimi
Ciel chi mai mi porgerà?
Fra il padre, e il caro bene
Mi sento il cor dividere
Mancar mi sento già *parte.*

SCENA III.

Cle. Al disperato duol che la trasporta
Non s'abbandoni l'infelice. Oh quanto
Successive di gioje e di tormenti,
L'instabile fortuna
Aspre vicende in un sol giorno aduna. *parte*

SCENA IV.

Grotte nell'interno delle Montagne Etzeburge, attigue ad Altemburgo. Varj massi cristallizzati, dei quali sono sparse rendono scintille di mille colori contro la luce delle fiaccole che ardono avanti due rozzi sepolcri: su d'uno è scritto: *Sigiberta di Weissenfeldt sposa di Boemondo d'Altembur-*

go, assassinata da Corrado di Tromberga; sull' altro *Costanza figlia di Boemondo d' Altemburgo: morta nelle torri di Wurtzburgo, per atrocità di Corrado di Tromberga.*

Boem. appoggiato in atto di profondo dolore alla tomba di Sigiberta. Il di lui elmo, e il di lui scudo sono sul piedestallo della tomba. La bandiera d' Altemburgo v' è piantata al disopra.

Boe. Oh sposa! Oh figlia! cari,
E sventurati oggetti
De' miei teneri affetti, ecco di voi
Ciò che mi resta, fredda polve. Oh! quanti
Su voi caldi sospiri, amari pianti,
Da tre lustri versai!
Ma le nostre vendette io cominciai
Sull' atroce Corrado, sull'infame
Vostro assassin, del suo vil sangue aspersi
Le vostre tombe, e tutto fra momenti
Si verserà quel dei Tromberga. Ah! questo
E' il segnale. I compagni *lontana musica*
Ecco riuniti. Oh come,
Di vendetta al momento,
Avvampare; anelar, cor mio ti sento!
uno Scudiere gli allaccia l' elmo

SCENA V.

Molti Cavalieri armati in negri arnesi s' avanzano. Boem. verso di essi giulivo, li abbraccia. Soldati, e Scudieri nel fondo.

Coro Volto è all'occaso il dì, - E già il notturn'orror
E terra, e ciel coprì - Eccoci a te:
Divide il nostro cor - Il giusto tuo furor:

Hai già la nostra fè;
E' l'ora di pugnar, - Di trionfar.
Strage, morte, terror - Con noi sarà.
E l'ombra inulta ancor - Esulterà.

Boe. Sí. Vincerem. Con voi
E' sicuro il trionfo, amici eroi,
Fedeli, invitti. Divideste un giorno
Meco le glorie, ed i contenti; or torno
A guidarvi agli allori: I miei nemici
Son pur nemici vostri. I traditori,
Che tutto a me rapito
Hanno finor già trionfaro assai:
Tremino innanzi a voi, cadano omai.
Fido a voi le mie vendette, *con grandez.*
La mia gloria in tal momento,
Vi sia scorta al gran cimento
L'alta voce dell'onor.

Coro Tu ci guidi al gran cimento: *decisi*
Compirem le tue vendette,
Tremeranno di spavento,
Sì cadranno i traditor.

Boe. Quelle tombe contemplate *con crescente*
Sposa, e figlia là svenate, *fremito*
Vedo il sangue, odo i lamenti,
Le ricordo ancor morienti.

Coro Taci, io fremo, quali orrori!
L'alma avvampa di furor.

Boe. Voi gemete! Voi fremete! *con trasp.*
Le mie smanie comprendete!
Oh! venite, m' abbracciate. *tutti lo circon.*
E quell'ombre sventurate - Or giurate vendicar
O perire, o trionfar.

Co. Si, quell'ombre sventurate-Giuriam tutti vendicar
O perire o trionfar.

Boe. Ecco il primier momento,
Dopo sì lunghi affanni,
Che un raggio di contento
Brillando al cor mi và. *stacca la band.*
Questa di gloria - Nobile insegna
Alla vittoria - Ci guiderà.
E il nuovo giorno - Al suo ritorno
Il mio trionfo - Rischiarerà.
Coro Dunque al cimento. - Alla vittoria
Vendetta e gloria - Ci guiderà. *I Cav. s' uniscono e lo seguono, i Soldati marciano dopo di essi.*

SCENA VI.

Sala illuminata da fanali

Isol. Io più non reggo: è troppo
Atroce insopportabile il mio stato. ---
Presagj spaventevoli ... tremende
Immagini ... Il mio cor ch' è crudamente
Stretto da man di ferro ... la mia mente,
Che fra gli orror s' esalta, e si figura
L' infelice idol mio
Esule, fra perigli, e forse! - * Oh! quale
* *rumore di dentro: tumulto crescente: indi trombe, tamburi.*
Tumulto! --- e che! ... Il segnale *agitata*
Questo è d'allarmi ... e qual nuova sciagura!...
Oh padre! ... *avviandosi, incontrandolo*

SCENA VII.

Ermanno, Cavalieri, Soldati, ed Isolina.

Erm. L' inimico
E' in Altemburgo: *Isol.* E come?...

Erm. S' ignora ancor ; *Isol.* Ma chi ! ...
Erm. Risuona il nome
Di Boemondo. *Isol. colpita* Cielo!
Erm. Dalle tombe
Ricomparso si dice : il traditore
Sperava di sorprenderci , ed inermi ;
Ma Geroldo vegliava , e a lui s' oppose
Col fior de' prodi.
Isol. Ah ! -- se mai!... *Erm.* Di Geroldo
Al soccorso m' affretto : Ben difese
Son queste soglie ... calmati. *parte col seguito*

SCENA VIII.

Isolina , indi Tebaldo

Isol. Per quanti
Palpitare, tremare ora degg' io!
Padre , germano, amante ! ...
Teb. Eccola : oh Dio ! ...
affannoso smarrito con spada nuda e tinta di san.
E come a lei ! ... *s' avanza*
Isol. Tu qui , respiro ancora : *lo vede e con gioja*
Nel suo dolor , nel suo periglio accorri
Ad Isolina tua.
Teb. confuso Tu mia! --- no : venni ... *con pena*
Pria che il destin ... volli vederti ... è questo
L' ultimo addìo.
Isol. si turba Che dici ? -- Ah! no :
Teb. come sopra S' io resto!...
Isolina ... non sai !...
Isol. Oh! parla! -- *Teb.* M'odierai.
Isol. agitata Quale mistero !

Teb. Orribile *Isol.* Qual sangue
osservando la spada di Tebaldo
Tinge il tuo brando?
Teb. Non cercarlo --- Addìo ---
celandolo inorridito fremente per partire
Is. No, se tu m'ami ...
Teb. partendo Ah! ch' io ...

SCENA IX.

Clemenza, e i precedenti

Cle. desolata entrando Miseri noi! ...
Isol. chiamandolo Tebaldo ...
Cle. Egli Tebaldo! -- l' uccisore
Del tuo fratel! ... *avanza con fremito.*
Isol. Gran Dio! *colpita con raccapric.*
Morto Geroldo - E tu! ...
Teb. con pena Del padre mio
Che di Geroldo ai piè cadeva estinto,
Salvar dovea la vita ... or che di figlio
Adempiuto ho al dover, quel di sorella
Or tu compisci omai; *le presenta la spada*
Isol. Io ... barbaro!
Teb. T' intendo: A me non lice
Tal sorte desiar:
Dal Padre tuo, la morte
Disperato a implorar, corro.
Isol. T' arresta;
Non mi lasciar così.
Teb. Tu mi perdoni?
Is. Che tu viva, ti chiedo;
Teb. Io m' allontano,
Ah! che sarà di me!

Isol. Fato inumano
Nel rivederti o caro,
Dopo sì reo cimento
A non temere imparo.
Dolce una speme io sento,
Che in cor sospende i palpiti,
Ed esultar mi fa.
A te vicina io sfido
La mia fatalità.

Teb. Nel rivederti io tremo
Pensando al tuo periglio,
Cara per te, sol temo;
La benda ho già sul ciglio,
Che se ti devo perdere
La vita orror mi fa.
A te vicino io gelo
L'alma più ardir non ha.

a 2 Nel mirarlo in petto io sento
Un eccesso di contento,
Quasi scordo in tal momento
Del destin la crudeltà.

Teb. Vien gente! Ohimè! Ti lascio,
Addio. Mio ben! (che pena!)

a 2 Sì, ma quel core è mio,
E niun lo toglie a me.
Potrà l'infida sorte
Condurmi in braccio a morte,
Ma togliermi il tuo core
Possibile non è.
Se palpito d'amore
Palpito sol per te. *partono*

SCENA X.

Coro de' Cavalieri

Vittoria vittoria, - Ma canti di gloria
Uniscan feroci - Le grida, le voci,
Vendetta, e furor.
Il fier Boemondo - S' insegua, non fugga
Si sveni, si strugga - Vendetta furor. *par.*

SCENA XI.

Notte

Piazza avanti il palazzo d' Altemburgo, i di cui appartamenti si veggono in parte illuminati. Gotici fabbricati all' intorno: --- Magnifico Tempio lateralmente. Guardie sotto il portico del Palazzo.

Tebaldo avanza concentrato

Notte tremenda, orribil notte! oh! fossi
Tu l'estrema per me! --- Di morte in seno
Avrebber fine i miei tormenti almeno:
Cessò il tumulto: avversa ognor la sorte
I disegni tradì del genitore:
I suoi fuggiro ... e in mezzo a tanto orrore
Di lui che avvenne mai?
Invano io ne cercai --- Forse!... si trovi,
Si salvi, si divida il suo destino,
E poi ... senza Isolina!...
Morir --- *deliberato s' avvia --- odesi dal palazzo preludio d' arpa*
Ciel! --- qual contento;
si ferma lo ascolta e con tenerezza
Lo conosco: lo sento nel mio core ...
E' la man d' Isolina, è il suon d' amore ---

Tal quella prima volta che l'intesi,
seguita sempre il suono dell' arpa
E che di lei m'accesi, era l'incanto ...
Ma allora era felice -- or trista, e sola
Forse a me pensa, e il suo dolor consola.
Caro suono lusinghier,
Dolce ognor mi scendi al cor;
Tu richiami al mio pensier
I piacer d' un casto amor ...
Quel bel dì, che ci rapì
Di sua pura voluttà ...
Dove andò, mio ben, quel di!
Ah! mai più ritornerà. *par.*

SCENA XII.

Ermanno, Isolina, Cavalieri, Guardie.

„ *Erm.* Ah! quel Boemondo? --- Il mio furor
„ *Is.* Perdona
„ La sua ferocia alle sciagure, al padre
„ Di chi due volte ti salvò la vita.
„ *Erm.* Ei svenò mio fratello.
„ *Is.* E il tuo fratello
„ Gli trucidò la sposa, e in lui rivolse
„ La taccia vil dell'assassinio infame
„ Gli fè perir la figlia ... Ei pur di fame.
„ Opra de' suoi furori
„ Dovea perir.
„ *Erm.* Che orrori!
„ *Is.* Generoso è il tuo core: a due famiglie
„ La pace omai ridoni! *con fervore*
„ *Erm.* Come! ... *Is.* Se tu perdoni ...
„ *Erm. severo* E sperar puoi? ...

„ *Is.* Se felice mi vuoi, se vuoi ch' io viva ...
„ Deh? cedi, o padre: *con espressione animata*
„ *Erm. agitato* E ch' io! ...
„ *Is.* Tebaldo adoro:
„ Se da lui mi dividi ...
„ *Erm.* Lasciami ... taci ... *partendo*
„ *Is. con forza* La tua figlia uccidi. *lo segue*

SCENA XIII.

Volte antichissime nella torre del Castello.

Boemondo senz' elmo, fra guardie, e poi Tebaldo.

Boe. Il mio fato è compiuto:
Tutto è perduto ... fin la speme. Ancora
Pochi momenti; E poi,
Ombre dilette, a voi
M' unirà morte ... e qual morte!
fremente rimane cupamente concentrato
Teb. si ferma L' estremo
Dover si compia: --- Io tremo *s' avanza*
Padre ... *tristissimo*
Boe. Indegno! --- Tu qui? --- che vuoi? --- *severo*
Teb. Perdono.
Boe. Osi sperarlo?
Teb. E in questi ultimi istanti *con passione*
Il tuo cuore! *deciso*
Boe. L' amor mio ridonarti ... a un patto --- e giura
Al mio volere estremo,
Giura, che obbedirai.
Teb. Lo giuro *Boe.* Dammi il tuo pugnal.

Teb. con raccapriccio Che fai!
ad un severo cenno di Boemondo gli porge tremando il suo pugnale
Boe. Mira d' avverso fato *con fermezza*
Come al furor m'involo;
Teb. Fra l'ombre, o padre amato, *deciso*
Non scenderai tu solo:
Boe. Morte da vil m' attende:
Teb. Non resta a me più speme ... *cava la spada*
Boe. Figlio, si mora insieme
S' abbracciano: Boemondo alza il pugnale al suo petto: Tebaldo rivolge la spada al suo cuore: In questo ...

SCENA ULTIMA

Entra anelante Isolina accorrendo fra Tebaldo, e Boemondo, e loro trattenendo il colpo, mentre Ermanno s' affretta a Boemondo.
Cavalieri, Guardie, Scudieri con due bandiere, un Cavaliere colla spada di Boemondo, Paggi

Is. a Teb. Ferma!
Erm. a Boe. T' arresta ...
Teb. stupefatto Oh Dio!
Is. Vivi per me ... *lieta tenerissima*
Erm. a Boe. Sei libero,
Teb. sorpreso E sarà ver?
Boe. Che intendo?
Erm. A' prieghi d' Isolina
Alla virtù m' arrendo:
La vita che Tebaldo
A me serbò, ti rendo:

Cessino gli odj; omai:
Pace trionfi, e amor.

Boe: E tu sì grande! ... e puoi? *con ammirazione*

Erm. con effusione Tutto obliare Amici,
Felici in loro ... *gli stende la mano e accenna a Boemondo Isolina e Tebaldo*

Boe. E voi! ... *commosso a Teb. e Isol.*

Teb. Padre! ...

Is. Signore ... *gli stendano le braccia*

Erm. Abbracciami.

Boe. non resiste si getta fra le loro braccia
Ah sì! Ci unisca omai
La pace, e l'amistà. *Tutti ripetono*

I Cavalieri esultano, e gli abbracciano. Gli scudieri alzano e sventolano le due bandiere di Tromberga, e d' Altemburgo e le uniscono sopra i personaggi.

a 4 Come più dolce al core,
Dopo crudel tormento,
E' il tenero momento,
Che giubilar ci fà!
Alternin pace, e amore
L'ore di vostra età

Coro Alternin pace, e amore
L'ore di vostra età *gruppo analogo.*

FINE DEL MELO-DRAMMA